

Verso l'alto

LA VOCE DELLA FRASSATI

Perché abbiamo scelto questo corso

Alcuni "primini" si sono iscritti al Campus di Giornalismo e sono entrati, quindi, in redazione

Il 7 febbraio abbiamo deciso di frequentare il corso di giornalismo: l'idea non ci aveva entusiasmato sin da subito, ma con l'aiuto e il consiglio dei professori siamo riusciti ad aprirci a questa ipotesi che ci ha fatto conoscere una realtà diversa e sconosciuta. Ognuno di noi si è iscritto per motivi differenti, ma alcuni sono comuni a tutti. La passione per la scrittura e per la composizione dei testi, è sicuramente uno di essi, perché in questo corso l'attività che si svolge è proprio quella di ideare e scrivere gli articoli che verranno poi pubblicati sul giornalino della scuola. Abbiamo deciso di fare giornalismo perché ci



La nuova redazione: Viola Perrone, Arianna Menegon, Luca Garbagnati, Klara Kau, Edoardo Ghezzi, Leonardo Grassi, Rossella Bombelli, Marina Melotto e il prof Antonio Autieri. Sotto: tutti al lavoro!



piaceva, ed emozionava il fatto di poter scrivere le nostre idee e il nostro punto di vista su un giornalino che leggeranno poi molte persone. Come noi ci siamo tuffati nel mondo del giornalismo tutte le classi prime hanno intrapreso il percorso del teatro: un corso che aveva come scopo finale lo spettacolo sul romanzo di John Fante **Bravo, burro!** In questo percorso abbiamo imparato a lavorare in gruppo grazie al regista che ci ha accompagnato: **Alessandro Dinuzzi**, a cui facciamo i nostri ringraziamenti per tutti i bei momenti passati insieme. **Marina, Rossella 1 A**

IN QUESTO NUMERO

Presenze preziose e discrete, in classe

Parlano i docenti di sostegno a pag. 3

Il nostro incontro con l'autore

Conosciamo meglio Christian Hill a pag. 4

Le rubriche

SPAZIO LIBERO / CREATIVO a pag. 6

RECENSIONI a pag. 7

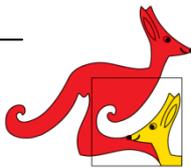
UMORISMO a pag. 8

UNO SGUARDO ALLA FRASSATI E AL MONDO

La Via Crucis della Frassati

Come ogni anno, la nostra scuola Frassati ha fatto la Via Crucis l'ultimo giorno prima delle vacanze di Pasqua, nella chiesa di San Pietro. Iniziata alle 12, don Andrea ha aperto questo rito: divisa in stazioni, abbiamo potuto ricordare e "ricreare" la salita in croce di Gesù. In ogni stazione, abbiamo visto la collaborazione di ogni classe della scuola, e forse è stata proprio questa la parte più interessante della Via Crucis. Abbiamo visto principalmente l'aiuto dei prof di religione, di arte e di musica, ma l'inclusione delle classi ha reso questo evento ancora più coinvolgente. **Klara, 2 B**

Prove matematiche Kangourou



Quest'anno le classi prime e seconde della nostra scuola hanno affrontato le prove matematiche Kangourou, in cui si verifica la propria logica e velocità nel risolvere quesiti: qualcuno ha trovato le domande difficili, ma per altri sono state davvero semplici. Non bisogna spaventarsi, tanto non c'è nulla da perdere e solo da guadagnarci: infatti, se si passano le semifinali di Milano si potrà accedere alle finali di Ravenna, con ingresso gratis al divertentissimo parco di Mirabilandia! **Marina, 1 A**

Il cartellone delle domande inutili

In questi ultimi mesi la 1^a B ha fatto tante domande inutili senza pensare. Perciò, a un certo punto, la prof di sostegno Barbara Braga ha creato il **cartellone delle domande inutili**. La classe ha subito accolto con divertimento l'idea soprattutto perché durante la lezione di punto in bianco la prof si alzava e chiedeva un pennarello blu per scrivere tale domanda. Chiunque passi in classe, incuriosito dal cartellone, vede quindi che razza di domande fanno gli alunni di 1^a B! Fino ad ora sono stati riempiti ben tre fogli. Ecco qualche esempio: 5 minuti prima della fine dell'ora, quando il prof dice «dato che siete pronti faremo una verifica»... «**Prof, ma oggi???**». E se la prof afferma «ho valutato le vostre tavole», subito qualcuno chiede: «**Prof, ma le valuta???**». Se qualche prof in pensione, di sorveglianza, racconta «sono un'ex prof di matematica e scienze», c'è chi azzarda «ah sì? E cosa insegnava?!». E appena il prof Doninelli riconsegna la verifica di storia corretta, c'è chi timidamente chiede: «Prof, ma questo voto va in storia?».

Leonardo, 1 B



Fare il formaggio con le nostre mani

La mattina del 6 marzo, noi di 2^a B siamo andati nella **Fabbrica del formaggio a Lentate** con la prof. Bianchi e il prof. Mai che ci hanno accompagnato in questa esperienza. Siamo partiti con il pullmino della scuola e quando siamo arrivati abbiamo visto la fabbrica dove già si intravedevano alcune mucche. Quando siamo entrati, una ragazza di nome Elisa ci ha subito accolti e ci ha portati in una stanza, dove ci ha spiegato principalmente come si creava il formaggio. Infine abbiamo avuto l'opportunità di creare con le nostre mani il formaggio, unendo gli ingredienti nella pentola. Quando poi nella pentola era tutto pronto e si era solidificato, ognuno di noi ha potuto prendere la ricotta che si era creata e inserirla nella fucella, e togliendo il siero con le mani avevamo creato il nostro formaggio primo sale. **Klara, Edoardo 2 B**

Presenze preziose e discrete, in classe

Interviste ai docenti di sostegno: Braga, Cifarelli, Conti, Mai e Meroni

Questo mese noi del giornalino scolastico abbiamo intervistato alcuni insegnanti di sostegno chiedendogli cosa fosse questa particolare forma di insegnamento: Abbiamo cominciato dalla docente più esperta, la più attiva da maggior tempo in Frassati e con il percorso professionale più specifico: la prof Barbara Braga. A seguire gli altri docenti.

Prof BARBARA BRAGA



Da quanto insegna?

Da settembre 2019.

In quale classe è coinvolta?

In 1^a B.

Cosa fa un insegnante di sostegno?

Supporta e affianca gli studenti con disabilità, li aiuta a seguire il programma scolastico con materiali appositi.

Le piace fare l'insegnante di sostegno?

Sì, mi piace molto.

Come si diventa insegnanti di sostegno?

Devi avere una laurea specifica e fare il TFA (Tirocinio Formativo Attivo), ovvero un percorso abilitante che permette di fare sostegno.

Come si fa a conoscere così tante materie?

Bella domanda! Studio, studio affinché gli alunni possano seguire la lezione e avere dei materiali adatti.

Cambierebbe qualcosa del suo lavoro?

No, sinceramente no.

Ha mai pensato di fare l'insegnante di ruolo?

No, perché già dalla laurea magistrale ho indirizzato i miei studi sul sostegno.

Prof MARIA CHIARA CIFARELLI



Da quanto tempo insegna?

Insegno da tre anni e mezzo, da un anno qui alla Frassati; prima ho insegnato due anni e mezzo in un'altra scuola, alle elementari.

In quale classe è

coinvolta?

Insegno in 2^A e in 2^C.

Cosa fa un insegnante di sostegno?

Un insegnante di sostegno lavora in una classe in particolare, "sostenendo" soprattutto alcuni alunni.

Le piace fare l'insegnante di sostegno?

Mi piace molto, mi sento gratificata di essere qua alla Frassati.

Come si diventa insegnante di sostegno?

Io non ho studiato per diventare insegnante di sostegno. Oggi ci sono corsi specifici per i vari gradi della scuola, dopo la magistrale.

Come si fanno a sapere tante materie?

Non è semplice, ma hai una visione a 360° gradi del percorso e ti confronti con tutti i colleghi.

Cambierebbe qualcosa del suo lavoro?

Sull'organizzazione si può sempre migliorare, ma alla Frassati i ragazzi col sostegno sono molti e lo spazio dedicato loro non è abbastanza ampio.

Ha mai pensato di fare l'insegnante di ruolo?

Mi piacerebbe molto. Mi trovo meglio alle medie, perché è più bella la fascia d'età rispetto alle elementari.

Prof NANDO CONTI

Da quanto tempo insegna?

Questo è il mio primo anno in Frassati.

In quale classe è coinvolto?

In prima C.

Cosa fa un insegnante di sostegno?

Fa appunto sostegno verso certi studenti che

ne hanno bisogno..

Le piace fare l'insegnante di sostegno?

Mi piace aiutare gli altri, mi fa stare bene.

Come si diventa insegnanti di sostegno?

Con tanta passione e pazienza.

Come si fanno a sapere tante materie?

Studio sempre.

Cambierebbe qualche cosa del suo lavoro?

Non cambierei nulla.

Ha mai pensato di fare l'insegnante di ruolo?

Non ci ho mai pensato.

Prof MATTEO MAI**Da quanto tempo insegna?**

Da settembre 2022, prima facevo l'educatore e avevo iniziato a febbraio dell'anno stesso.

In quali classi è coinvolto?

In 2 B e 3 A.

Cosa fa un insegnante di sostegno?

Aiuta un ragazzo con difficoltà relazionali, e

migliora queste difficoltà. Capita che possa aiutare anche la classe.

Le piace questo lavoro?

Sì.

**Come si fanno a sapere tante materie?**

Ci vuole una preparazione degli argomenti che la prof spiega, e si devono studiare, anche se è un ripasso di quello che ho fatto da giovane alle superiori.

Ha mai pensato di fare l'insegnante di ruolo?

Sì mi piacerebbe, specialmente insegnare le materie umanistiche.

Prof MATTEO MERONI**Da quanto tempo fa sostegno?**

Faccio sostegno da 14 anni

Come fa a sapere tante materie?

La maggior parte degli argomenti li ricordo ma alcuni necessitano un ripasso.

In cosa è laureato?

Sono laureato in Giurisprudenza

Che classe segue?

Seguo la prima A.

**Cosa fa un insegnante di sostegno?**

Aiuto i ragazzi che hanno difficoltà a imparare e a stare bene con gli altri.

Le piace fare questo lavoro?

È bello perché ogni giornata è diversa dalle altre e mi piace stare con i ragazzi.

Come si diventa insegnanti di sostegno?

C'è un percorso di studi appositi da fare.

Cambierebbe qualcosa del suo lavoro?

No, mi piace così.

Ha mai pensato di fare l'insegnante di ruolo?

Qualche volta quando lavoravo alle elementari.

Interviste di Marina, Rossella 1 A, Leonardo 1 B, Klara, Viola 2 B

Il nostro incontro con l'autore

Christian Hill ha incontrato le classi terze, che hanno letto il suo romanzo *Olga*



Il Prof Sgroi presenta Christian Hill

durante le vacanze natalizie, avevano letto il libro **Olga**, di cui abbiamo già parlato nello scorso numero.

Questo incontro è stato molto interessante; l'autore ci ha parlato di una storia realmente accaduta, ovvero quella della sua famiglia durante la Seconda guerra mondiale e del loro incontro con una ragazza russa di nome Olga, portata prigioniera in Germania.

Il racconto è rimasto nel cassetto per molti anni, finché nel 2020 è venuto fuori: «Mi ritrovai nel letto d'ospedale a causa del Covid-19 e, in



quella situazione critica, potevo fare solo una cosa: pensare. Decisi di mettere finalmente su carta questa idea». Dopo esser stato dimesso, Hill decise di scrivere, e da lì è partito un lungo processo di

È ritornato in Frassati lo scrittore Christian Hill. Ha sostenuto nel mese di febbraio un incontro con gli studenti di terza, i quali,

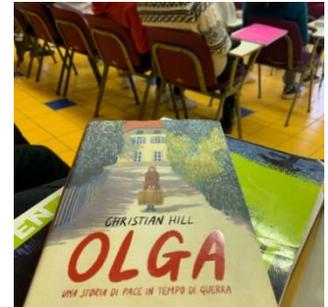
ricerca e confronto con gli *editor*, persone fondamentali per la creazione di qualsiasi libro. Un percorso che si è concluso con la pubblicazione, nel novembre 2022. Hill ci ha spiegato che si è documentato attraverso foto, documenti e tramite i racconti orali di suo padre e di sua zia, indispensabili per la creazione di questo romanzo. In casa sua, infatti, si parlava spesso di Olga. Ha sentito i racconti fin dalla sua infanzia. L'autore inoltre ci ha parlato anche della sua passione per gli aerei: «Avevo appena completato gli studi scientifici, e avevo scelto come facoltà universitaria aeronautica. Tuttavia ho presto scoperto che la mia vera aspirazione era la scrittura, e che gli aerei dovevano restare solo un hobby».

Arianna e Luca 3B

ricerca e confronto con gli *editor*, persone fondamentali per la creazione di qualsiasi libro. Un percorso che si è concluso con la pubblicazione, nel novembre 2022.

Hill ci ha spiegato che si è documentato attraverso foto, documenti e tramite i racconti orali di suo padre e di sua zia, indispensabili per la creazione di questo romanzo. In casa sua, infatti, si parlava spesso di Olga. Ha sentito i racconti fin dalla sua infanzia. L'autore inoltre ci ha parlato anche della sua passione per gli aerei:

«Avevo appena completato gli studi scientifici, e avevo scelto come facoltà universitaria aeronautica. Tuttavia ho presto scoperto che la mia vera aspirazione era la scrittura, e che gli aerei dovevano restare solo un hobby».



Lo scrittore parla alle due nostre classi terze in Aula Magna. A sinistra: i ragazzi in ascolto dell'autore

SPAZIO ALLA CREATIVITÀ!

Una foto, una ricetta, una poesia... o anche un trucco di magia!



«In mille immote forme
Sui tetti e sui camini,
Sui cippi e nei giardini
Dorme».

Da "Nevicata" di Giosuè Carducci;
foto di Marina, 1 A (Schilpario, BG)



Il monogramma è una firma/marchio. Si utilizzano **la prima lettera del nome e del cognome**. Anche alcuni marchi famosi utilizzano il monogramma, come ad esempio Louis Vuitton e Gucci. Questo è il mio monogramma per la Scuola Piergiorgio Frassati. **Edoardo, 2 B**

CHE TIPO DI RAGAZZA SEI? (La rubrica delle ragazze)

Care lettrici, adesso verificate quale lettera è uscita di più:

Maggioranza di A: La super organizzata

Riesci a gestire molto bene il tempo a tua disposizione grazie ad un'ottima organizzazione. Il problema che hai è fronteggiare eventuali "sorprese" da parte dei prof...

Maggioranza di B: Il mix

Riesci ad organizzarti nella settimana, ma anche a improvvisare, adattandoti in ogni contesto.

Maggioranza di C: L'improvvisatrice

In presenza di imprevisti tu riesci sempre a cavartela, anche se non presti abbastanza attenzione all'organizzazione del lavoro, su cui devi migliorare evitando di rimandarlo.

La rubrica delle ragazze



E tu, che tipo di ragazza sei?

Care **lettrici**, rispondete a queste domande.



Hai un'interrogazione importantissima domani.

- Oggi ho solo da ripassare!
- Mi ricordo solo i punti principali: devo ripassare.
- Ah, davvero c'era un'interrogazione? Ops... devo studiare tutto solo ora!

Ti chiamano a correggere un compito che non hai svolto.

- Confesso.
- Rispondo a caso.
- Riesco a "centrare" la risposta giusta!

La tua merenda:

- Un panino.
- Una merendina o un frutto.
- Nessuna: ne chiedo un pezzettino a tutte...

La "tua" città è...

- Atene, patria della nostra cultura.
- Unica ed inimitabile: Washington DC.
- Bangkok, metropoli multietnica.

Scopri come sei leggendo le risposte nel box a sinistra.

Viola, 2 B

RECENSIONI

Film, libri, canzoni: cosa ne pensiamo di...

Madame Web



Madame Web, interpretata da Dakota May Johnson, deve salvare tre ragazze (interpretate da Anya Corazon, Julia Carpenter e Mattie Franklin) dal "cattivo" Ezekiel. In questo film Madame Web è un'infermiera insieme a Ben Parker (zio di Spider-Man). A un certo punto dovrà impegnarsi per non dare la meglio ad Ezekiel e in questi salvataggi scoprirà storie sul suo passato e su quello di sua madre. Ezekiel vuole uccidere queste ragazze perché in un suo sogno, ripetuto ogni notte, tre "ragazze ragno" lo uccidono. Lui ovviamente lo vuole impedire: dopo aver scoperto le loro identità decide di ucciderle.

Prima di conoscere queste ragazze, la protagonista era molto fredda, antipatica, ma poi divenne una persona allegra.

A me è piaciuto questo film della **Marvel**. Ha avuto molto insuccesso, negli Stati Uniti e un po' anche da noi: secondo me **Madame Web** è sottovalutato ma ha un grande potenziale, l'unico problema secondo me è che non hanno voluto collegarlo a Spider-Man. **Edoardo 2 B**

Ghali



Ormai tutti lo conoscono da Sanremo o da tormentoni come "Cara Italia" o "Good Times", ma chi è veramente Ghali Amdouni? Il nome ha origini arabe e deriva dalla radice verbale "ghalaba" che significa "essere prezioso". Nato a Milano da genitori tunisini, ha sempre nel capoluogo lombardo, trascorrendo buona parte della sua infanzia in ristrettezze economiche e senza il padre: durante l'adolescenza è cresciuto in un ambiente di degrado e criminalità, venendo anche arrestato da minorenni e passando un periodo in carcere al Beccaria di Milano. Ha esordito a 21 anni. Fino al 2015 si chiamava Fobia. L'anno dopo ha assunto il nome attuale, cominciando a pubblicare singoli su YouTube e ottenendo un discreto successo. È definitivamente esploso nel 2016, con "Pizza kebab", "Habibi" e "Happy days".

Luca, 3 B

Hanna non chiude mai gli occhi

In poche pagine **Luigi Ballerini** racconta un grande significato. Narra la storia di una ragazza greca ebrea che vive in un ghetto a Salonico ai tempi della Seconda Guerra mondiale. Costretta a vivere assieme alla famiglia di un ragazzo chiamato Josef, a causa delle imposizioni dei tedeschi, Hanna si dimostra una ragazza forte e coraggiosa, che matura diventando una donna e che si affeziona sempre più a Josef, con cui nasce un'intesa speciale. Si intreccia con la loro storia quella del console italiano Guelfo Zamboni e del suo assistente Lucillo Merci, che cercano di salvare tutti gli ebrei con un certificato di cittadinanza italiana affinché i nazisti non possano caricarli sui treni per la Polonia. Hanna porta sempre dentro di sé il ricordo dei suoi cari e di Josef: è l'unica cosa che i nazisti non potranno mai strapparle. Questo libro è molto bello, soprattutto per chi ama ricordare. Lo consiglio a quelle persone alle quali piacciono delle storie vere e fedeli a quella che è stata la realtà. **Arianna, 3 B**



UN PO' DI UMORISMO E DI ALLEGRIA

W le gite scolastiche!

Le vignette in questa pagina sono di **Leonardo, 1 B**



INDOVINA CHI?

Chi è rappresentato in questa vignetta? Vi darò qualche piccolo indizio: lo vediamo sempre sulla sua bicicletta fosforescente (che gli è molto comoda a non farsi investire, dato come guida); lo possiamo riconoscere dal suo incredibile "talento" a giocare a calcio, che



fa particolarmente pesare ai suoi compagni di squadra... Chi è nella sua classe, inoltre, lo sente sempre ridere, anzi starnazzare, durante le lezioni. Leggendarie sono le sue scenate al cambio dei posti, soprattutto se il malcapitato finisce davanti ai prof... Gli è però da riconoscere una grande dote: qualsiasi cosa abbia fatto, la colpa non sarà mai sua, e guai a chi gliela darà...



VERSO L'ALTO – LA REDAZIONE

Editore e "capo": il preside,
Prof Alfredo Marchisio

Direttore: Prof Antonio Autieri

Redattori:

Rossella Bombelli (1 A), Luca Garbagnati (3 B), Edoardo Ghezzi (2 B), Leonardo Grassi, 1 B, Klara Kau (2 B), Marina Melotto (1 A) Arianna Menegon (3 B), Viola Perrone (2 B)

Vuoi mandarci una foto o un testo? Scrivici su Teams o ai nostri indirizzi e-mail!

Una nuova compagna di classe

In Prima A c'è un'amica in più! Una ragazza di nome Margherita è arrivata nella nostra classe il 9 febbraio.

Prima del suo arrivo la classe era in subbuglio: avevamo preparato uno striscione per l'occasione e una nostra compagna ha scritto una lista con i nomi e le caratteristiche di tutti i compagni (mettendo in cattiva luce alcuni di noi).

Per quel giorno speciale non è potuta mancare una torta, che ci siamo fatti andar bene.

Margherita era un po' timida all'inizio, poi quando ci ha conosciuto meglio si è aperta e adesso ha stretto nuove amicizie!

Marina, Rossella 1 A